



## COMUNICATO STAMPA

*dichiarazioni del Segretario Generale, Giuseppe Caronia*

Domani 22 giugno alle 18,30 il Sindacato, dopo aver effettuato il giorno 08 giugno u.s., lo sciopero dei marittimi interessati dal processo di privatizzazione del Gruppo Tirrenia, che ha registrato una adesione pressoché totale, incontrerà il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli.

Vogliamo augurarci che questa volta, a differenza delle altre poche occasioni che ci sono state concesse e che sono state, per così dire, interlocutorie ma che hanno avuto come unico risultato quello di alimentare lo sconforto e la preoccupazione dei lavoratori e delle loro famiglie e di ingenerare una sorta di sfiducia nella capacità di tutela del sindacato, si entri finalmente nel merito della gravosa problematica e si possano individuare e concordare le migliori azioni da mettere in pratica per rimediare ad un processo di privatizzazione della flotta pubblica voluta dal Governo, dimostratosi del tutto sbagliato per modalità e tempi.

E vogliamo anche sperare che questo incontro non si riduca ad inutile occasione nella quale Ministro, Fintecna e quanti altri hanno titolo, si limitino a comunicarci, chiamandosi fuori da ogni loro responsabilità, quanto è ormai di dominio pubblico e cioè che la gara è praticamente fallita e che il giorno 28 sarà forse presentata una sola offerta vincolante, quella di Mediterranea Holding partecipata per il 37% dalla Regione Sicilia che inspiegabilmente invece ha rifiutato di acquisire gratuitamente Siremar, offerta che se venisse confermata aprirebbe inquietanti interrogativi!

Ci aspettiamo e chiediamo invece che il Governo:

- prenda atto degli avvenimenti e decida conseguentemente uno slittamento della privatizzazione fin quando l'attuale stato di crisi economica e finanziaria del Paese non venga superato e sostenga con grande determinazione nei confronti della U.E. la assoluta necessità di questo differimento;
- avvii da subito un vero e serrato confronto con tutte la parti interessate allo scopo di riprogrammare, dopo aver integrato di circa 15 milioni di euro la sovvenzione (condizione questa essenziale oltre che per mantenere l'attuale livello dei servizi e gli attuali livelli occupazionali e salariali dei dipendenti, anche per impedire un altro fallimento di una nuova eventuale gara) un nuovo bando per una privatizzazione ordinata, omogenea e sincronizzata di tutte le società del Gruppo (con identiche soluzioni per tutti i lavoratori) indipendentemente da chi ne detiene la proprietà, Stato o Regione, ed attraverso gare separate.

Riteniamo doveroso preavvisare che, se le nostre richieste non dovessero trovare accoglimento, saranno intraprese durissime e "non ordinarie" azioni di tutela considerato che sono in discussione, "non ordinariamente", migliaia di posti di lavoro che potrebbero andare in fumo se si dovesse procedere, come qualcuno auspica, con la liquidazione delle aziende e con l'attivazione di singole gare (il c.d. spezzatino) per "vendere" ogni singola linea con relativa nave.

Altrettanto doveroso è ricordare che lo stesso Ministro Matteoli il 25.03 u.s. aveva denunciato a chiare lettere come l'Armamento privato sia in realtà interessato solamente ad accaparrarsi i pezzi migliori e non si preoccupi affatto dell'occupazione dei lavoratori della Tirrenia o della tutela dei collegamenti.

Ci auguriamo infine che il Governo Berlusconi memore delle affermazioni del suo Ministro dei Trasporti ed in coerenza con le preoccupazioni da questo manifestate, accolga la nostra richiesta di bloccare il processo in atto, prima del 28 giugno p.v. data dopo la quale, anche in presenza di una sola offerta vincolante, a nostro avviso, non sarebbe più possibile fermare.

Roma, 21 giugno 2010

UILTRASPORTI: VIA DI PRISCILLA, 101 – 00199 ROMA  
TEL: 06 – 86267211 FAX: 06 – 8620 7747  
SITO INTERNET: <http://www.uiltrasporti.it>  
E-MAIL: [agenziauilt@uiltrasporti-uil.it](mailto:agenziauilt@uiltrasporti-uil.it)